



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

DECRETO N. **12** DEL 15 SET 2016

OGGETTO: Autorizzazione all'attuazione del Piano di Caratterizzazione ambientale – Isola Santa Maria delle Grazie - Venezia individuata al Catasto di Venezia, Sezione di Venezia Foglio 34, Mappale 83.  
Proponente: Giesse Investments S.r.l. - sede legale Vicolo Gumer 9, 39100 Bolzano  
Art. 242 D.Lgs. 152/06.

NOTE PER LA TRASPARENZA:

Con il presente atto si autorizza l'attuazione del piano di caratterizzazione dell'area denominata "Isola Santa Maria delle Grazie" a Venezia, presentato da Giesse Investments S.r.l. - sede legale Vicolo Gumer 9, 39100 Bolzano.

Il Piano della Caratterizzazione è stato presentato dalla ditta Giesse Investments S.r.l. in data 15/02/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 56505 il 15/02/2016 integrato dal documento di recepimento delle prescrizioni poste nel verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 15/3/2016, trasmesso il 06/05/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 189823 del 13/05/2016.

Sui documenti è stato acquisito il parere positivo della Conferenza di Servizi decisoria del 22/06/2016.

IL DIRETTORE DELLA  
UNITÀ ORGANIZZATIVA PROGETTO VENEZIA

PREMESSO CHE la ditta Giesse Investments S.r.l. ha trasmesso il Piano di Caratterizzazione dell'area Foglio 34, Mappale 83 Sezione Venezia dell'Isola Santa Maria delle Grazie con nota in data 15/02/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 56505 del 15/02/2016.

- il documento di cui sopra è stato valutato dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 15/03/2016 la quale, nell'esprimere parere favorevole all'approvazione, ha richiesto specifiche integrazioni;
- con nota n. 4697 del 17.03.2016 il Ministro dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo – Segretariato Regionale per il Veneto ha chiesto di riconvocare correttamente la Conferenza di Servizi istruttoria tenutasi il 15.03.2016 e di indirizzare la convocazione stessa anche alla Soprintendenza delle belle arti e paesaggio per Venezia e laguna;
- la Regione del Veneto ha provveduto a convocare una nuova Conferenza di Servizi istruttoria in data 22.06.2016 invitando anche la Soprintendenza delle belle arti e il Segretariato regionale del Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo per il Veneto. La Conferenza di Servizi istruttoria del 22.06.2016 ha riconfermato le prescrizioni del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 15.03.2016;

- la ditta Giesse Investments S.r.l. ha trasmesso il documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 15.03.2016, con nota in data 06/05/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 189823 del 13/05/2016.

CONSIDERATO il verbale della Conferenza di Servizi decisoria del 22/06/2016 (**Allegato A**), dal quale risulta che il Piano di Caratterizzazione di cui trattasi è ritenuto approvabile con prescrizioni operative.

VISTO l'art. 14 – ter della Legge 241/1990 e ss.mm. e ii;

- l'art. 242 del D. Lgs. 152/2006, comma 3 e seguenti, con il quale vengono disciplinate le procedure operative ed amministrative per:
  - a. l'autorizzazione all'attuazione del piano di caratterizzazione;
  - b. l'approvazione del documento di analisi del rischio;
  - c. l'approvazione del piano di monitoraggio;
  - d. l'approvazione del progetto operativo degli interventi di bonifica o di messa in sicurezza, operativa o permanente e, ove necessario, le ulteriori misure di riparazione e ripristino ambientale, al fine di minimizzare e ricondurre ad accettabilità il rischio derivante dallo stato di contaminazione del sito;
- l'art. 6 bis della L.R. 17/1990, così come modificato dalla L.R. 19/2013, per il quale: “In conformità ai principi e alle finalità della presente legge, la Regione approva gli interventi di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati localizzati nel bacino scolante della laguna di Venezia individuato dal piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella laguna di Venezia”.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale n. 652 del 17/03/2009 con la quale è stato dato atto che la valutazione degli interventi di bonifica previsti dall'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 compete alla Conferenza di Servizi di cui all'articolo 14 e seguenti della L. 241/90, e successive modifiche e integrazioni, convocata ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/2006 dalla Regione – Direzione Progetto Venezia (ora Area Tutela e Sviluppo del Territorio);

- la Delibera della Giunta Regionale n. 1269 del 05/05/2009, con la quale, allo scopo di rendere più efficiente ed efficace l'azione della Regione nella applicazione delle procedure di approvazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di siti inquinati, previsti dall'art. 242, commi 3 e successivi del D. Lgs. 152/2006 più sopra evidenziati, si è ritenuto necessario delegare il Direttore della Direzione Regionale Progetto Venezia (ora Area Tutela e Sviluppo del Territorio) all'adozione dei provvedimenti amministrativi relativi a tali interventi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 802 del 27/05/2016 di attribuzione della Direzione dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio al dott. Alessandro Benassi.

VISTA la Delibera della Giunta Regionale Veneto n. 1106 del 29/06/2016 con la quale è stato conferito al dott. Paolo Campaci l'incarico di Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio.

VISTA il Decreto n. 1 del 08/07/2016 del Direttore Regionale dott. Alessandro Benassi, Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio, con la quale è stato attribuito al dott. Paolo Campaci, Direttore dell'Unità Organizzativa Progetto Venezia, la delega alla gestione dei procedimenti di bonifica di siti contaminati di cui all'art. 6 bis della L.R. n. 17/90, ivi compresa la presidenza della relative Conferenze di Servizi, nonché l'adozione di tutti i provvedimenti afferenti i citati procedimenti.

## DECRETA

1. Ai sensi dell'art. 242, comma 3 del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., è autorizzata l'attuazione del Piano di Caratterizzazione dell'area denominata "Isola Santa Maria delle Grazie" a Venezia, trasmesso dalla ditta Giesse Investments S.r.l., con nota del 15/02/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 56505 del 15/02/2016, così come integrato dal documento di risposta alle prescrizioni della Conferenza di Servizi istruttoria del 15/03/2016, trasmesso dalla ditta con nota del 06/05/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 189823 del 13/05/2016, sulla base delle risultanze della Conferenza di Servizi decisoria del 22/06/2016, meglio evidenziate nell'allegato verbale della Conferenza stessa (**Allegato A**) che costituisce parte integrante del presente provvedimento.
2. Il presente provvedimento chiude il procedimento avviato con nota n. 87538 del 04/03/2016 ai sensi degli artt. n. 7 e 8 della Legge n. 241 del 7 agosto 1990 e s.m.i.
3. Il presente provvedimento va trasmesso alla ditta Giesse Investment S.r.l., al Comune di Venezia, alla Provincia di Venezia e all'ARPAV – Dipartimento Provinciale di Venezia.
4. Ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 241/90, avverso il presente provvedimento, è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR del Veneto, nel termine di 60 giorni dalla ricezione, oppure in via alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, da proporre entro 120 giorni dalla ricezione.
5. Di pubblicare il presente Decreto nel Bollettino Ufficiale della Regione.

Dott. Paolo Campaci





## **REGIONE DEL VENETO**

**DIPARTIMENTO COORDINAMENTO OPERATIVO RECUPERO AMBIENTALE – TERRITORIALE**

**Sezione Progetto Venezia**

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

### **CONFERENZA DI SERVIZI DECISORIA**

*Verbale della seduta del*

**22 giugno 2016**

**La Conferenza di Servizi decisoria è stata convocata con nota n. 226395 del 10 giugno 2016, per il giorno 22 giugno 2016, presso gli uffici del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale in via Piave, 140 – Mestre Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, dirigente Vicario della Sezione Progetto Venezia del Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale, giusta delega del 16 giugno 2014 prot. 257241 e Decreto Dirigenziale n. 13 del 07/04/2015 a firma del Direttore ad interim dott. Alessandro Benassi che, dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati, dà inizio ai lavori.

**Proponente:** Giesse Investments S.r.l.

**Area:** Comune di Venezia

**Titolo:** Isola Santa Maria delle Grazie in Comune di Venezia - Risccontro a nota di Regione Veneto del 13.01.2016, prot. 10718 e nostra nota del 21.01.2016

Trasmesso il 15/02/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 56505 del 15/02/2016.

Integrato da:

**Titolo:** Piano di caratterizzazione Isola Santa Maria delle Grazie in Comune di Venezia. Modifiche al Piano di caratterizzazione in recepimento delle prescrizioni apposte al verbale della seduta del 15.3.2016 della Conferenza dei Servizi.

Trasmesso il 06/05/2016 ed acquisito dal Dipartimento Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale con prot. 189823 del 13/05/2016.

Il Presidente, ricorda che la Conferenza di Servizi istruttoria del 15/03/2016 ha esaminato la documentazione in oggetto, esprimendo in merito un parere favorevole con prescrizioni.

La ditta a inviato un documento di risposta a tale richiesta.

Il dott. Fassina (tecnico istruttore che svolge la propria attività a supporto del Dipartimento

Coordinamento Operativo Recupero Ambientale – Territoriale , Sezione Progetto Venezia) evidenzia che la Ditta ha risposto esaurientemente alle prescrizioni impartite della Conferenza di Servizi Istruttoria del 15/03/2016.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia ritiene che la ditta abbia risposto esaurientemente alle richieste della CdS del 15.03.2016 quindi esprime parere favorevole al Piano di caratterizzazione proposto.

Si rimanda all'ULSS 12 la valutazione dei quesiti posti dalla società Studi Strategici Delli Santi riguardo al numero di campioni per la ricerca dei parametri di amianto e diossine da eseguire.

La dott.ssa Lisa Cantarella rappresentante dell'ARPAV di Venezia evidenzia quanto di seguito:

- Nel documento presentato è erroneamente indicato (pag. 59) come non siano previsti campioni per la determinazione di composti organici volatili; il pannello analitico proposto include infatti (pag. 61) composti quali BTEX, composti organo clorurati e organo alogenati, idrocarburi leggeri, che risultano appartenere ai composti volatili e per i quali si dovrà seguire opportuna procedura di prelievo. Dal momento che nel documento esaminato non viene specificato nulla in merito alle modalità di prelievo dei campioni destinati alla determinazione di composti volatili si fa presente che per tale operazione la Ditta dovrà fare riferimento al metodo di campionamento ASTM D4547-09.
- In merito al riferimento fatto dal proponente riguardo l'origine naturale/diffusa della contaminazione nelle acque sotterranee dovuta a Fe, Mn, B, Solfati, ione ammonio e cloruri, si rammenta che tale considerazione, è valida unicamente all'interno del SIN di Porto Marghera e nelle aree denominate ex SIN e risulta applicabile unicamente nel caso in cui non vengano riscontrati altri superamenti delle CSC, anche in corrispondenza delle altre matrici indagate (suoli). Nella fattispecie ciò si è già verificato (vedansi esiti analitici dei terreni dell'indagine preliminare), e pertanto non è possibile fare ricorso a tale affermazione.  
Diversamente, l'origine naturale di alcuni parametri potrà essere definita sulla base di un apposito studio predisposto dalla Ditta.
- In fase preliminare sono stati riscontrati superamenti delle CSC nelle acque del riporto sia per Ferro che per Manganese, parametri che pare non siano stati ricompresi nel pannello analitico proposto dalla Ditta per tale matrice. Si ritiene pertanto utile valutare in sede di conferenza dei servizi l'opportunità di procedere alla determinazione anche di tali parametri.
- In relazione alle attività di cui al piano di caratterizzazione, per quanto concerne il prelievo dei campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it).
- In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica  $0,1 \pm 0,5$  l/min, comunque sempre  $< 1$  l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
  - o si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
  - o indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a  $0,45 \mu\text{m}$ ;
  - o i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata

come bianco di riferimento per le successive analisi.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

- Nel corso degli interventi di cui al piano di caratterizzazione in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
- Si evidenzia come ad oggi le operazioni riguardanti la rimozione dei serbatoi non siano state completate in quanto i serbatoi sono ancora presenti in loco e, di conseguenza, non sono stati ancora eseguiti i campionamenti di parete e fondo scavo previsti. A tal proposito, dal momento che in fase operativa è emersa la presenza di un ulteriore serbatoio interrato (serbatoio I) ancora contenente olio combustibile, la Ditta dovrà tenere conto di tale aspetto, procedere alla rimozione anche di tale serbatoio nonché alle opportune verifiche di pareti e fondo scavo. Si ricorda altresì che gli esiti di tali indagini devono essere considerate come facenti parte delle attività di caratterizzazione del sito ed utilizzate nell'eventuale elaborazione dell'analisi di rischio sito specifica.
- Si evidenzia inoltre come la Regione Veneto abbia già chiesto più volte (si cita ad esempio la nota prot. ARPAV n.37619 del 14/04/2016) l'adozione di opportune misure di messa in sicurezza di emergenza, stante la situazione dei luoghi che ha evidenziato la presenza di rifiuti solidi e liquidi depositati con modalità tali da costituire una fonte di contaminazione ambientale. Ad oggi, ad esclusione dello svuotamento di tre cisterne interrate, non risultano poste in essere altre misure di sicurezza (es. rimozione hot spot nei terreni, rimozione cumuli di rifiuti contenenti eternit). Si ritiene pertanto che la Ditta proceda al più presto in tal senso.
- Per quanto attiene il monitoraggio in aria, si ribadisce la necessità di coinvolgere i competenti uffici di ULSS12.
- Con riferimento al modello concettuale preliminare descritto nel documento di caratterizzazione analizzato, stanti le condizioni in cui si trova il sito, con presenza di ampie aree scoperte non pavimentate, si ritiene opportuno che nell'elaborazione dell'analisi di rischio vengano considerati anche i percorsi diretti ingestione e contatto dermico.

Il dott. Enrico De Polignol rappresentante del Comune di Venezia ritiene approvabile il documento Piano della caratterizzazione presentato in data 15/02/16 ed integrato in data 16/05/16, con le seguenti integrazioni.

- I piezometri PZ5, PZ6 e PZ7 devono essere realizzati in posizione più arretrata rispetto a quella proposta, ai fini di una maggiore significatività del dato, tenuto conto della possibile interconnessione con le acque lagunari in prossimità delle sponde;
- Si sottolinea che qualora dalle indagini effettuate sul 20% dei top soil dovessero emergere superamenti per diossine e furani, sarà necessario procedere alla loro ricerca, oltre che nello strato sottostante, anche negli altri top soil;
- Si richiamano nuovamente gli obblighi di messa in sicurezza derivanti dall'art. 245, comma 2, del D.lgs. 152/06, fornendo adeguato riscontro alle richieste formulate dalla Regione Veneto;
- Si rimanda all'esito del piano di caratterizzazione proposto sulle acque, la valutazione in ordine alla necessità di effettuare un piano di monitoraggio/ulteriore campionamento/studio da concordare con Arpav, ai fini dell'attribuzione ai valori di fondo naturale dei superamenti di As, Fe, Mn, B, Solfati individuati nelle acque di impregnazione del riporto. Si evidenzia inoltre che la dimostrazione dell'interazione della falda superficiale con le acque lagunari deve essere supportata da adeguato studio, comprensivo eventualmente del confronto dei dati piezometrici e mareali;
- Si ricorda nuovamente che la valutazione dei dati acquisiti dalle indagini deve essere effettuata tenendo in considerazione gli usi specifici previsti nell'area (Colonna A o B) ed i

connessi scenari di esposizione, al fine di ottimizzare dal punto di vista tecnico-economico le soluzioni di intervento e minimizzare la produzione di rifiuti, in aderenza alle direttive europee;

- Si ribadisce che nell'AdR dovrà essere valutato anche il percorso di esposizione diretto (contatto dermico/ingestione), in particolar modo per quanto riguarda il mercurio non volatile presente nel suolo;
- Entro 6 mesi la ditta dovrà presentare i risultati della caratterizzazione ed il documento di Analisi del Rischio.

**Dopo ampia ed approfondita discussione, la Conferenza di Servizi decisoria, ritiene approvabile il Piano di Caratterizzazione con le seguenti prescrizioni operative gestionali:**

1. la ditta dovrà applicare il metodo di campionamento ASTM D4547-09 per il prelievo di campioni di suolo nei quali eseguire le analisi per la determinazione dei composti volatili.
2. Nella caratterizzazione delle acque di falda dovranno essere determinati anche i parametri Ferro e Manganese.
3. L'origine naturale di alcuni parametri rilevati in concentrazioni superiori alle relative CSC nelle acque del riporto (As, Fe, Mn, B, Solfati) potrà essere valutata a valle degli esiti della caratterizzazione, sulla base dei quali si valuterà l'eventuale necessità di procedere ad ulteriori approfondimenti in merito. Si evidenzia inoltre che la dimostrazione dell'interazione della falda superficiale con le acque lagunari deve essere supportata da adeguato studio, comprensivo eventualmente del confronto dei dati piezometrici e mareali.
4. In relazione alle attività di cui al piano di caratterizzazione, per quanto concerne il prelievo dei campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio. A tal proposito, al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso via PEC all'indirizzo [dapve@pec.arpav.it](mailto:dapve@pec.arpav.it)
5. In merito ai campionamenti delle acque di falda, la Ditta dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica  $0,1 \pm 0,5$  l/min, comunque sempre  $< 1$  l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, potenziale redox ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento. In relazione alla sola aliquota per i metalli:
  - si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
  - indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a  $0,45 \mu\text{m}$ ;
  - i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. ARPAV potrà procedere al prelievo in apposito contenitore di una quantità di acido che sarà usata come bianco di riferimento per le successive analisi.

Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

6. Nel corso dell'esecuzione del piano di caratterizzazione eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV 2922/03 al punto 5.2.
7. Si evidenzia che ad oggi, le operazioni riguardanti la rimozione dei serbatoi non siano state completate e di conseguenza, non sono stati ancora eseguiti i campionamenti di parete e fondo scavo previsti dopo la rimozione. Considerando che è stata segnalata la

- presenza di un ulteriore serbatoio interrato (serbatoio I) ancora contenente olio combustibile, la Ditta dovrà procedere alla rimozione anche di tale serbatoio e dei rifiuti in esso contenuti e di procedere nel contempo alle necessarie verifiche di pareti e fondo scavo. Si ricorda altresì che gli esiti di tali indagini devono essere considerate come facenti parte delle attività di caratterizzazione del sito ed utilizzate nell'eventuale elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica.
8. La ditta deve adottare le misure di messa in sicurezza di emergenza dell'area, procedendo all'analisi e smaltimento di tutti i rifiuti presenti.
  9. Dopo la rimozione di rifiuti si dovrà procedere all'analisi dei suoli dove tali rifiuti sono depositati. Si ricorda altresì che anche gli esiti di tali indagini devono essere considerate come facenti parte delle attività di caratterizzazione del sito ed utilizzate nell'eventuale elaborazione dell'Analisi di Rischio sito specifica.
  10. Per quanto attiene il monitoraggio in aria, la ditta dovrà concertare con i competenti uffici di ULSS12 modalità e tempi.
  11. Con riferimento al modello concettuale preliminare descritto nel documento di caratterizzazione analizzato, stanti le condizioni in cui si trova il sito, con presenza di ampie aree scoperte non pavimentate, si ritiene opportuno che nell'elaborazione dell'Analisi di Rischio vengano considerati anche i percorsi diretti ingestione e contatto dermico, considerando i superamenti delle CSC di tutti i parametri ricercati, ivi compreso il mercurio presente nel suolo nella sua componente non volatile.
  12. Il parametro Amianto deve essere determinato in tutti i punti di campionamento dei top soil presenti.
  13. Il parametro Diossine e Furani deve essere determinato sul 20% dei campioni previsti. Si sottolinea che qualora dalle indagini effettuate sul 20% dei top soil dovessero emergere superamenti per diossine e furani, sarà necessario procedere alla loro ricerca, oltre che nello strato sottostante, anche negli altri top soil.
  14. I piezometri PZ5, PZ6 e PZ7 devono essere realizzati in posizione più arretrata rispetto a quella proposta, ai fini di una maggiore significatività del dato, tenuto conto della possibile interconnessione con le acque lagunari in prossimità delle sponde.
  15. Si ricorda che la valutazione dei dati acquisiti dalle indagini deve essere effettuata tenendo in considerazione gli usi specifici previsti nell'area (Colonna A o B) ed i connessi scenari di esposizione, al fine di ottimizzare dal punto di vista tecnico-economico le soluzioni di intervento e minimizzare la produzione di rifiuti, in aderenza alle direttive europee.
  16. Ai fini della realizzazione di un database informatizzato relativo allo stato qualitativo dei terreni e delle acque di falda, è opportuno che il proponente trasmetta in maniera informatizzata (tabella Excel o analoghe) alla Direzione Progetto Venezia i dati analitici ottenuti nel corso delle indagini ambientali delle aree di sua competenza usando il modello standard di ARPAV oppure quelli liberamente scaricabili da internet all'indirizzo: <http://sistemavenezia.regione.veneto.it/content/database-bonifiche>  
Le tabelle compilate andranno inviate all'indirizzo di posta elettronica [progettovenezia@regione.veneto.it](mailto:progettovenezia@regione.veneto.it), anticipando la lettera di trasmissione a mezzo fax al numero 041/2795944 o all'indirizzo di posta elettronica [protocollo.generale@pec.regione.veneto.it](mailto:protocollo.generale@pec.regione.veneto.it).

**Entro 6 mesi dalla data di approvazione del Piano di caratterizzazione in oggetto la ditta dovrà rispettare quanto previsto dall'art. 242 comma 4 del D.Lgs. 152/06**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina



Il Presidente  
Dott. Paolo Campaci





*I rappresentanti degli Enti (presenti per tutta la seduta o in parte):*

Dott. P.Campaci - Regione Veneto  
Dott. S.Fassina - Regione Veneto  
Dott. L.Penzo - Regione Veneto  
Geom. P.Ciuffi - Città Metropolitana di Venezia  
Geol. U.Scortegagna - Città Metropolitana di Venezia  
Dott. E.De Polignol - Comune di Venezia  
Dott.ssa E.Chiamenti - Comune di Venezia  
Ing. M.Valente - Comune di Venezia  
Dott. M.Ostoich – ARPAV  
Dott. F.Fuin – ARPAV  
Dott.ssa L.Cantarella - ARPAV